

Taranto. Fim: bonificare per difendere il lavoro. L'Ilva adegui gli impianti

La Fim di Taranto si dice "stanca nel continuare ad assistere ad operazioni distanti dalla realtà". Da mesi, infatti, in maniera pressante, i metalmeccanici della Cisl invocano la via del risanamento ambientale del territorio ionico.

Gli inviti fin qui rivolti, a più livelli, alla luce dello scenario attuale, si sono dimostrati vani - commenta Mimmo Panarelli, segretario generale della Fim di Taranto -. È sotto gli occhi di tutti l'indifferenza mostrata dal 26 luglio, giorno del sequestro degli impianti, ad oggi da parte dell'Ilva che, invece di

programmare una fase concreta di risanamento ha pensato di percorrere la strada del conflitto nei confronti di tutti".

"Atteggiamento del tutto sbagliato che non aiuta affatto il rapporto di coesione tra salute, ambiente e lavoro - aggiunge Panarelli - più volte predicato dalla Fim. L'Ilva avrebbe già dovuto metter mano agli impianti ritenuti non idonei dalla magistratura, così come abbiamo evidenziato dopo la presentazione del piano di investimenti presentato dall'azienda".

Perché fino ad oggi non ha ancora fat-

to nulla? si domanda Panarelli.

"Ancor più grave - aggiunge il sindacalista - è la mancanza di una programmazione volta alla messa a norma degli impianti. Questo per la Fim costituisce un forte problema, di fronte al quale occorre riflettere profondamente. L'assenza di interventi concreti da parte dell'Ilva rappresenta un forte ostacolo per la tutela dei livelli occupazionali. Ribadiamo che sarà possibile preservare il lavoro solo se sarà garantita la salvaguardia dell'incolumità di quanti orbitano intorno alla fabbrica: in primis cittadini e lavoratori".

L'accordo. Niente esuberanti ma i giovani non pagheranno il conto. Salvi gli esodati

Intesa Sanpaolo, solidarietà in banca

Un sospiro di sollievo. Per i sindacati, che hanno scongiurato la minaccia di esuberanti. E per la banca, che raggiungerà gli obiettivi del piano industriale senza rotture traumatiche. L'accordo tra Intesa Sanpaolo e le sigle del credito è giunto per più di un verso inatteso, quanto meno se si considera la situazione di contesto: l'Abi che parla a mezza bocca di 35mila esuberanti nel settore; i piani di ristrutturazione "lacrime e sangue" di Monte dei Paschi e della Popolare di Milano; il calo di redditività generalizzato che mette in tensione i bilanci.

Ora l'auspicio dei sindacati è che l'accordo con Intesa assolvà alla funzione di benchmark, e che quindi le altre banche ne adottino i contenuti quando saranno chiamate ad elaborare i loro piani d'impresa. Non solo sono stati evitati gli esuberanti, ma sono stati anche confermati i 1.300 apprendisti che rischiano di perdere il posto (e quelli che lo avevano già perso: la banca ha comunicato che riassumerà i dieci già licenziati).

Capitolo esodati. Per affrontare i maggiori oneri dovuti alla riforma Fornero sulle pensioni Intesa ha spostato gli obiettivi d'impresa dal 2013 al 2015. La soluzione del rebus previdenziale costerà cara: circa 380 milioni di euro. Una cifra che verrà reperita attraverso un mix di misure: riduzioni d'orario, blocco degli straordinari, ferie obbligatorie, ex festività non pagate. In questo modo i lavoratori coinvolti si troveranno "coperti" fino a 62 anni dal Fondo di solidarietà.

Le riduzioni d'orario andranno da 4 a 6 giorni a seconda delle diverse categorie, dirigenti compresi, nell'arco del triennio 2013-2015 e saranno retribuite secondo quanto stabilito dal Fondo Esuberanti: si resta a casa ma si riceve il 60% della giornata lavorativa.

L'accordo, che sarà discusso con i lavoratori nelle assemblee, prevede anche l'estensione dell'orario di sportello dal lunedì al venerdì, dalle 8 alle 20; le aperture al sabato saranno effettuate applicando il contratto nazionale di lavoro (per chi lavorerà al sabato, la distribuzione dell'orario sarà su 5 giorni).

Sono stati ripristinati gli accordi disdetta su buono pasto da 5,16 euro (anche per i part-time con inter-

vallo di 15 minuti), indennità, flessibilità orari, aspettative, permessi, trattamenti in tema di turni e reperibilità, part time, trasferimenti a richiesta.

Questi a grandi linee i contenuti. Alla soddisfazione dei sindacati ha fatto riscontro quella dei vertici del gruppo. "Positivo" il commento del consigliere delegato di Intesa, Enrico Cucchiani, su un accordo che "anticipa gli auspici del Governo" sul terreno della produttività. In questo modo, spiega Cucchiani, "conciliamo l'esigenza di migliorare la produttività con quella di salvaguardare l'occupazione. Oltretutto confermiamo il nostro impegno nei confronti dei giovani. Anche nel cuore della vertenza avevo indicato che c'erano tutte le premesse perché si potesse tutelare una soluzione positiva e costruttiva".

Chiusa la partita con i sindacati, Intesa Sanpaolo si prepara al rinnovo dei vertici. Nelle scorse settimane ci sarebbero già stati dei contatti tra Compagnia Sanpaolo e Fondazione Cariplo e nei prossimi giorni le decisioni si dovrebbero allargare alle al-

tre fondazioni azioniste di Cà de Sass, che dovranno indicare i loro rappresentanti per il rinnovo del consiglio di sorveglianza in scadenza con la prossima assemblea di bilancio.

L'ipotesi allo studio, secondo quanto rivela il *Corriere della Sera*, sarebbe quella di anticipare le nomine per evitare sovrapposizioni con le elezioni politiche della prossima primavera. L'assemblea di bilancio anziché tenersi ad aprile inoltrato, dovrebbe essere convocata all'inizio di marzo, con i compiti di deliberare sul bilancio 2012 e rinnovare il consiglio di sorveglianza, a cui spetterà il compito di nominare il nuovo consiglio di gestione.

Per quanto riguarda i nomi, sarebbe certa la riconferma di Giovanni Bazoli alla presidenza del consiglio di sorveglianza, mentre per il consiglio di gestione deciderà Torino. A questo proposito il presidente della Compagnia, Sergio Chiamparino, starebbe già effettuando i primi sondaggi e tra i nomi in campo ci sarebbe quello di Gian Maria Gros Pietro.

C.D'O.

"Dobbiamo ripartire da qui"

Girgenti (Fiba): così si risponde alla crisi

"Abbiamo scambiato la flessibilità di cui la banca aveva bisogno in un momento difficile con la garanzia dell'occupazione". Sergio Girgenti non nasconde la soddisfazione: per la Fiba Cisl, di cui è segretario nazionale, l'accordo siglato con Intesa Sanpaolo rappresenta una soluzione "in controtendenza" rispetto allo scenario di crisi che si allunga anche sul settore bancario.

Perché in controtendenza?

Davanti a noi abbiamo una situazione complessa, nella quale emergono spinte contrastanti. Non dobbiamo dimenticare che l'Abi ha parlato

recentemente di 35mila esuberanti nel prossimo futuro; che sempre l'Abi insiste per rendere obbligatorio il ricorso al Fondo di solidarietà, contro la prassi consolidata che ammette solo la volontarietà; che Monte dei Paschi sta gestendo il suo piano industriale in sostanziale rottura con la tradizione concertativa degli ultimi 20 anni. Ecco, in un contesto del genere un accordo come quello con Intesa segna un punto a favore della concertazione. Noi speriamo che segni una svolta.

Stavolta ci guadagnano anche i giovani...

Sì, è vero. Intesa minacciava di non rinnovare a scadenza i contratti degli apprendisti; ci siamo opposti e abbiamo salvato 1.300 posti di lavoro.

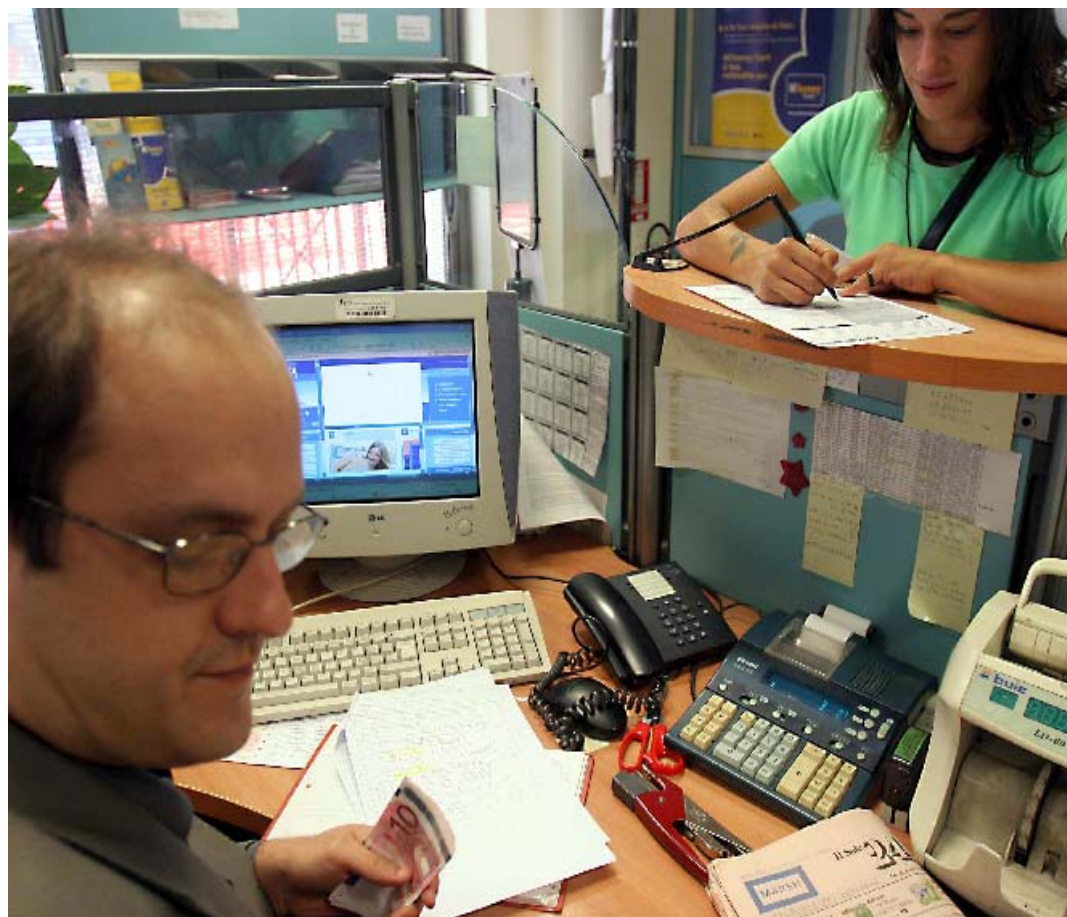
Come definirebbe la soluzione trovata per gli esodati?

Direi che è una soluzione all'insegna della solidarietà. Perché a concorrere sono tutti in proporzione al posto che occupano in azienda. Anche i dirigenti, che contribuiranno con sei giornate nell'ambito del piano di riduzione degli orari. In Intesa Sanpaolo, per la prima volta, verrà utilizzato il Fondo per l'occupazione previsto dal nuovo contratto nazionale.

Una risposta a chi vorrebbe rottamarlo, il contratto nazionale?

Sì, e la risposta c'è anche sul fronte degli orari, con l'apertura degli sportelli dalle 8 alle 20 e al sabato. In questo modo si aumenta la produttività per addetto e si evitano gli esuberanti; e tutto ciò nonostante la chiusura di 500 filiali.

Carlo D'Onofrio



Noi premiamo gli abbonati!

www.conquistedellavoro.it



Scopri come sul nostro sito

www.conquistedellavoro.it